

Le carceri scoppiano ecco i numeri Appello del garante «Nordio intervenga»

La lettera di Franca Berto, moglie di Zen, tratteggia una situazione critica. Specie a Verona, Padova e Treviso

Enrico Ferro / VENEZIA

A Verona ci sono 514 detenuti quando la capienza regolamentare sarebbe di 335 (+153%), a Treviso 213 invece di 138 (+154%), a Padova 622 invece di 438 (+142%). Eccoli i numeri delle carceri venete, un bilancio che colloca la regione al terzo posto in Italia per questo triste primato, preceduta solo da Puglia e Lombardia. Franca Berto, la moglie di Massimo Zen, esprimendo il suo personale sdegno, ha centrato un problema generale che c'è: le condizioni al limite del collasso dei penitenziari. «La lettera di Franca Berto (pubblicata ieri anche da questo giornale, ndr) offre molti spunti, ci auguriamo che il ministro Carlo Nordio l'abbia letta e apporti i dovuti correttivi», è la speranza di don Carlo Vinco, garante per i diritti dei detenuti a Verona. «In questo momento c'è molta tensione in tutte le carceri italiane, l'estate è sempre molto complessa da affrontare».

Le carceri sovraffollate sono un problema che poi ha ripercussioni in svariati ambienti. C'è la vivibilità degli ambienti, certo, ma non solo. «Il numero di detenuti per educatore è elevato, con una media di circa settanta reclusi

per operatore», scrivono i tecnici nell'ultima relazione stilata. «È facile comprendere come non possano essere portate a termine tutte le attività che questi operatori dovrebbero effettuare, quali: relazioni di sintesi, piani trattamentali, individuare percorsi di reinserimento socio-lavorativi».

Il Garante regionale, diretto dall'avvocato Mario Carmel, si è più volte rivolto al Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria segnalando la perdurante carenza di personale dei vari livelli e con qualsiasi qualifica professionale, soggetti anch'essi alle dinamiche e alle logiche di avvicinamento alle famiglie o ai territori di provenienza. Comandanti, ispettori, sovrintendenti, agenti ma anche educatori e contabili sono figure numericamente carenti nelle carceri: su questo le denunce dei sindacati di polizia, le organizzazioni dei direttori e quelle degli educatori sono concordi e convergenti.

Altro problema rilevato nelle relazioni dell'organo eletto dal consiglio regionale, è quello che riguarda i direttori dei penitenziari. «Particolarmente rilevante l'assenza dei direttori, per la quale il Garante regionale si è speso più volte, indirizzando anche il 28 gennaio 2022

una nota al Dap, nella quale si pone l'attenzione sull'urgenza di dare stabilità, con la nomina dei direttori, agli istituti assegnando le sedi vacanti ed ancor oggi coperte da reggenti, evidenziando un problema organizzativo nei vertici, che si riverbera in maniera negativa su tutta l'organizzazione priva di «una testa»: il direttore infatti è l'autorità dirigente dell'istituto a cui compete la responsabilità dell'organizzazione, del funzionamento, dell'ordine e della sicurezza dell'istituto stesso».

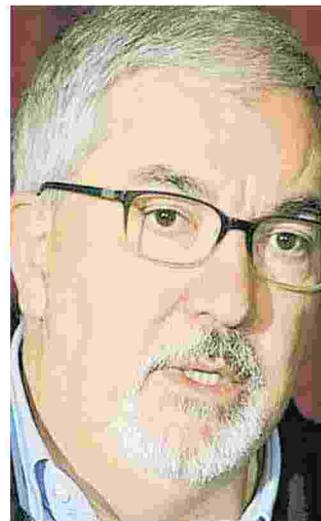
Una vera piaga, per il fragile equilibrio dei rapporti all'interno delle carceri, è la presenza di detenuti con problemi psichiatrici. Con la soppressione dei manicomi e degli ospedali giudiziari, sono state istituite le cosiddette Rems (residenza per esecuzione misure sicurezza), che sarebbero preposte a ospitare i detenuti con disagio psichiatrico. In Veneto ce n'è soltanto una a Nogara (Verona) ma ha solamente 40 posti. Va da sé che tutti gli altri in eccesso vengono inseriti nelle carceri come se il disagio non ci fosse. Questo crea problemi notevoli di convivenza.

Non aiutano le strutture deficitarie nella maggior parte dei penitenziari. A Vicenza, per esempio, il carcere è stato costruito su un'area pa-

ludosa. Il problema è che l'acqua, spesso, sale dalle fondamenta.

Carenze anche al carcere minorile di Treviso, almeno secondo quanto sostenuto dalla Cgil. Era stato devastato in seguito a una rivolta e poi riaperto ma non sarebbe ancora a norma. «Una sola scala anti-incendio e pure stretta», denunciano i sindacati. «Se dovesse accadere qualcosa sarebbero problemi seri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DON CARLO VINCO
È IL GARANTE DEI DETENUTI
RECLUSI NEL CARCERE DI VERONA

L'AFFOLLAMENTO NELLE CARCERI VENETE

tipo istituto capienza regolamentare

Detenuti presenti: ■ Totale ■ Donne ■ Di cui stranieri



TASSO
AFFOLLAMENTO

Istituto	CC	Capienza regolamentare	Totale	Donne	Di cui stranieri	Tasso affollamento
Belluno	CC	90	89	-	49	99 %
Padova c.c.	CC	188	129	-	77	69 %
Padova c.r.	CR	438	622	-	294	142 %
Rovigo	CC	211	207	-	81	98 %
Treviso	CC	138	213	-	97	154 %
Venezia "Giudecca"	CRF	112	77	77	33	68 %
Venezia "Santa Maria Maggiore"	CC	159	222	-	132	140 %
Vicenza	CC	276	362	-	159	131 %
Verona "Montorio"	CC	335	514	48	306	153 %
TOTALE VENETO		1.947	2.435	125	1.228	125 %

Fonte: Ministero della Giustizia

- DAP - elaborazione a cura dell'Ufficio Garante regionale dei diritti della persona - UOD tute la minori e detenuti

WITHUB

«Ci auguriamo
che il ministro
abbia letto lo sfogo
di quella donna
e che apporti
i dovuti correttivi»